

tonalestate

tel: 340-6696691

ufficiostampa@tonalestate.org

www.tonalestate.org

“Il silenzio è tradimento.”

(comunicato stampa/con preghiera di pubblicazione)

Ponte di legno, giovedì 6 agosto 2009



Una grande immagine del “Caino e Abele” di Chagall fa da fondale ai Relatori di Tonalestate. La scena è di tremenda attualità sulla Terra.

Quale storia volete conoscere? - ha chiesto il rabbino Jeremy Milgrom al folto pubblico di questa terza giornata dei lavori dell’happening 2009. I fatti di Gaza e la realtà della Terra definita “santa” sono stati raccontati dalle esperienze dirette di Donald Moore, Jeremy Milgrom, Michel Warchawski, Daniel Rossing, Samah Jabr.

Sono passate immagini che i média non hanno ripreso e le parole che le commentavano o le storie che dolorosamente (ma anche raccontate con l’ironia teatrale, da cantastorie, come si è definito il dott. Milgrom) ne seguivano hanno denunciato l’immensa violenza dell’operazione piombo fuso contro chi non è considerato un essere umano. Forse, come ha detto Donald Moore, anche in questi giorni dobbiamo parlare con umiltà, sapendo che la nostra visione rimarrà sempre limitata e incerta, ma abbiamo la responsabilità di denunciare la violenza ingiusta dell’uomo sull’uomo, la verità del dolore, dell’oppressione, della barbarie. Le voci di stamattina si sono alzate per dire ai partecipanti del Tonalestate e al mondo i fatti che non si conoscevano e per spiegare gli orrori delle logiche coloniali che impegnano ancora l’azione politica.

Francis Brolly che raccontava del felice esito del dialogo di riconciliazione in Irlanda, e la storia di un ragazzo giapponese emigrato in America per sfuggire alla politica imperialista del suo Paese alle soglie del secondo conflitto mondiale, raccontata dalla professoressa Kaoru Yoschimi, hanno potuto farci riconoscere parte di un unico mondo e di un’unica speranza, denunciando la menzogna della contrapposizione tra il mondo civilizzato e quello della barbarie e del terrore e consegnando la certezza che c’è sempre una possibilità quando gli uomini non accettano nel proprio cuore la violenza e la rassegnazione: per essa è necessario lavorare, conoscere, lottare, creare unità tra gli uomini. Qualcuno dei ragazzi che seguono i lavori raccoglieva una frase delle relazioni e commentava che gli sembrava di aver acceso una piccola fiammella dentro di sé, una inquietudine per il destino dell’umanità e, forse, questo ha reso il buio meno profondo.

Le biografie dei Relatori sono disponibili sul sito web.

Ufficio stampa/Donatella GREGORI